

A tutti i presbiteri e i diaconi

Ai Consigli Pastorali

Al termine dell'Anno della Misericordia, papa Francesco ha scritto: «Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell'Anno liturgico, potesse rinnovare l'impegno per la diffusione, la conoscenza e l'approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l'inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo. Non mancherà la creatività per arricchire questo momento con iniziative che stimolino i credenti ad essere strumenti vivi di trasmissione della Parola» (*Misericordia et misera*, 7).

Accogliendo tale invito si istituisce nella nostra Diocesi la **Giornata della Bibbia** fissandola la prima domenica di Quaresima, quest'anno il **18 febbraio 2018**.

La scelta della **prima domenica di Quaresima** intende promuovere la Sacra Scrittura quale luogo privilegiato di incontro con la Parola di Dio all'inizio dell'annuale cammino penitenziale, a cui la stessa liturgia ci introduce richiamando le parole del Signore: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Canto al Vangelo, Mt 4,4b). Sarà l'occasione affinché le diverse iniziative pastorali che contrassegnano l'inizio della Quaresima nelle nostre parrocchie tengano in grande considerazione la Bibbia, «regola suprema» della fede della Chiesa (*Dei Verbum*, 21).

Nella Giornata della Bibbia non sono previsti appuntamenti diocesani; essa è *affidata a ciascuna Unità pastorale* affinché ogni comunità parrocchiale e ogni assemblea liturgica possano celebrarla secondo le proprie possibilità.

Il **Servizio Apostolato Biblico** diocesano – che durante tutto l'anno promuove varie iniziative – in occasione della Giornata della Bibbia suggerisce proposte di metodo per incontri con bambini/giovani/adulti (da realizzare il giorno stesso oppure in altri momenti) e proposte per la celebrazione eucaristica di quella domenica. In vista della prima Giornata della Bibbia nella nostra Diocesi, nei giorni di sabato 27 gennaio (9.30-12) e sabato 3 febbraio (15.30-18) alcuni membri del SAB sono disponibili a incontrare e preparare coloro che sono interessati a tali proposte per realizzarle nelle proprie parrocchie (oratorio Don Bosco, via Adua 79; iscrizione obbligatoria a info@apostolatobiblicore.it).

Per il corrente anno pastorale, si chiede una particolare attenzione a far compilare il **questionario** a tutte le persone che partecipano alla Messa domenicale, secondo le indicazioni date. È un semplice strumento di lettura della realtà al fine di rinnovare la proposta pastorale.

don Giovanni Rossi

vicario episcopale per il coordinamento degli uffici pastorali

don Stefano Borghi

direttore dell'ufficio catechistico diocesano

Messaggio del Vescovo Massimo per la Giornata Diocesana della Bibbia

La Bibbia è come un'acqua profonda a cui ciascuno può attingere. Eppure non tutti vi accedono allo stesso modo. Molti ne godono attraverso coloro che, a loro volta, ne sono stati dissetati.

Per lunghi periodi il popolo cristiano non ha avuto un accesso diretto alle pagine della Bibbia: per analfabetismo, per la difficoltà a reperire i libri prima dell'avvento della stampa, per la complessità intrinseca del testo biblico. Inoltre, dopo l'invenzione di Gutenberg, la Riforma protestante - con la sua assolutizzazione della *sola scriptura* - ebbe come effetto paradossale di allontanare la Bibbia dal popolo cattolico fin quasi al Vaticano II.

Il popolo cristiano, tuttavia, è stato sempre in contatto frequente il mondo della Sacra Scrittura. Le vetrate e gli affreschi delle chiese nell'alto medioevo, le vite dei santi che si tramandavano oralmente, le catechesi orali dopo il Concilio di Trento, tutto concorrevano a un rapporto costante con la storia sacra che irrorava i tessuti quotidiani della vita cristiana. Inoltre la liturgia, con le sue preghiere, i suoi canti, le sue letture e le sue feste, si alimentava direttamente alle Scritture. C'era poi la vita monastica, vero polmone della Chiesa, in cui *lectio, ruminatio, e contemplatio* del testo biblico costituivano l'ossatura lenta e solenne di tutta l'esistenza.

La frequentazione della Bibbia, oggi, è una delle strade più belle e gustose, sebbene non l'unica, della conoscenza di Dio. Non solo per coloro che vivono la vita religiosa e sacerdotale, ma per tutti.

La Bibbia è un racconto di fatti che presentano generi letterari e contesti storici differenti, che vanno conosciuti e studiati. Innanzitutto deve prevalere l'incontro con la storia reale, con la successione di avvenimenti che ha originato la storia sacra. La Bibbia è il racconto che Dio ha ispirato per farci percepire il senso salvifico della storia. Gli avvenimenti sacri non si esauriscono mai. Hanno bisogno di crescere in noi e tra di noi per essere compresi. La Bibbia pertanto non parla del passato, ma di qualcosa che sta accadendo ora nella nostra vita, nella nostra piccola comunità e in tutto il mondo. Per accedere dunque ai significati profondi della Scrittura è necessario vivere in un contesto ecclesiale in cui l'alleanza e la propria conversione a Dio siano un'esperienza reale.

La Bibbia è un testo ispirato. Pertanto non vi si può entrare se non invocando l'illuminazione dello Spirito. Il testo scritturistico è un segno che ci svela Dio, suo Figlio, il Verbo, la Parola. In esso dobbiamo intravedere i lineamenti del Figlio fatto carne. Senza il silenzio e la preghiera allo Spirito, potremo esaminare il testo, vivisezionarlo in ogni sua parte, diventare persino degli esperti, tuttavia la nostra esperienza cristiana non ne sarebbe toccata nella radice. Soltanto lo Spirito infatti permette l'accesso al mistero di Dio e quindi il cambiamento della mente e del cuore.

Da qui si comprende come la via fondamentale di ingresso nella Scrittura sia la celebrazione eucaristica. Nella liturgia l'espressione comunitaria e la preghiera trovano il loro culmine. In essa la Scrittura è illuminazione del mistero di Dio che accade. Lettura personale della Bibbia, preghiera, vita comunitaria e celebrazione liturgica (messa, lodi, vesperi, confessione...) costituiscono un vero e proprio circolo ermeneutico, in cui ogni elemento non può essere scisso dagli altri perché ne costituisce la carne, la direzione, la realizzazione.

+ Massimo Camisasca

Reggio Emilia, 22 dicembre 2017